

«Ora i miei occhi ti vedono»

Canto

Segno della croce

Saluto (se presiede un presbitero o un diacono)

Introduzione

La Giornata diocesana per il Seminario è una delle occasioni per riflettere e pregare perché ciascuno possa sperimentare la bellezza, il fascino, la responsabilità di incontrare il Signore e di vedere sé stesso e il mondo in cui viviamo con lo sguardo che Gesù ci ha insegnato. Sotto questo sguardo si riconosce che la vita di ciascuno è vocazione ad amare e il tempo che viviamo è la terra di missione di cui abbiamo la responsabilità.

(dal Messaggio dell'arcivescovo Mario Delpini per la Giornata per il Seminario 2026)

Chiediamo il dono dello Spirito Santo

Dio nostro Padre,
manda su di noi il tuo Spirito Santo
perché spenga il rumore delle nostre parole,
faccia regnare il silenzio dell'ascolto
e accompagni la tua Parola
dai nostri orecchi fino al nostro cuore:
così incontreremo Gesù Cristo
e conosceremo il suo amore.
Egli vive e regna ora e nei secoli dei secoli.
Amen.

In ascolto

Lettura del Vangelo secondo Giovanni (1,35-39)
Il giorno dopo Giovanni stava ancora là con due dei suoi discepoli e, fissando lo sguardo su Gesù che passava, disse: «Ecco l'agnello di Dio!». E i suoi due discepoli, sentendolo parlare così, seguirono Gesù. Gesù allora si voltò e, osservando che essi lo seguivano, disse loro: «Che cosa cercate?». Gli risposero: «Rabbi - che, tradotto, significa Maestro -, dove dimori?». Disse loro: «Venite e vedrete». Andarono dunque e videro dove egli dimorava e quel giorno rimasero con lui; erano circa le quattro del pomeriggio.

Breve pausa di silenzio

Primo esercizio del vedere

Chi cammina nelle tenebre non sa dove stia andando. Molti vivono come Giobbe, desolati e arrabbiati. Ma c'è un momento in cui Giobbe vede dissolversi le tenebre, riceve la rivelazione che lo consola, entra nella comunione con Dio che lo libera dalla rabbia. «Ora i miei occhi ti vedono»: così comincia ogni vocazione. Infatti, Gesù, luce del mondo, entra in tutte le tenebre e si propone come la luce che vince le tenebre e la via da percorrere per giungere alla vita.

Il primo esercizio dello sguardo consiste nel «tenere fisso lo sguardo su Gesù» (Eb 12,1s).
(dal Messaggio dell'arcivescovo Mario Delpini per la Giornata per il Seminario 2026)

Esposizione eucaristica

Canto eucaristico ed esposizione del SS. Sacramento

Preghiera di adorazione

Ti adoriamo Signore Gesù Cristo,
qui e in tutte le tue chiese
che sono nel mondo intero
e ti benediciamo
perché con la tua santa Croce
hai redento il mondo.
(S. Francesco)

Adorazione silenziosa: fissiamo il nostro sguardo sulla presenza di Gesù nel Santissimo Sacramento.

Secondo esercizio del vedere

C'è un momento nella vita di tutti - io credo - in cui uno si guarda e non si piace; guarda alla sua storia e non prova gioia. Davanti allo specchio vede i suoi difetti; quando ripensa agli anni vissuti gli vengono in mente gli errori commessi e le delusioni sperimentate. Ma c'è un momento in cui si può incrociare lo sguardo di Gesù e ti rendi conto che Gesù ti guarda e ha stima di te, ti guarda e riconosce il bene che c'è in te, ti guarda e perdona i peccati e ti suggerisce di guardare con benevolenza te stesso e ogni persona, una per una. Ogni vocazione comincia così: guardarsi con lo sguardo di Gesù. Il secondo esercizio dello sguardo consiste, dunque, nel guardare sé stessi come ci guarda Gesù.

(dal Messaggio dell'arcivescovo Mario Delpini per la Giornata per il Seminario 2026)

Salmo 139 (a cori alterni)

Io ti rendo grazie:
hai fatto di me una meraviglia stupenda;
meravigliose sono le tue opere,
le riconosce pienamente l'anima mia.

Non ti erano nascoste le mie ossa
quando venivo formato nel segreto,
ricamato nelle profondità della terra.

Ancora informe mi hanno visto i tuoi occhi;
erano tutti scritti nel tuo libro
i giorni che furono fissati
quando ancora non ne esisteva uno.

Quanto profondi per me i tuoi pensieri,
quanto grande il loro numero, o Dio!
Se volessi contarli, sono più della sabbia.
Mi risveglio e sono ancora con te.

Scrutami, o Dio, e conosci il mio cuore,
provami e conosci i miei pensieri;
vedi se percorro una via di dolore
e guidami per una via di eternità.

Gloria.

Terzo esercizio del vedere

C'è il rischio di non vedere persone, ma solo immagini, di non vedere situazioni di vita, ma solo problemi altrui. Alcuni credono di sapere che cosa succeda nel mondo perché leggono qualche titolo sui social o sui giornali. Ma Gesù rimprovera chi non sa vedere e propone come esempio lo straniero che guarda il poveraccio e lo riconosce come un fratello, come una vocazione a prendersene cura. Così comincia e continua fino al compimento ogni vocazione: guardando gli altri come fratelli e sorelle e ascoltando la loro voce che chiama ad amare, a servire, a camminare insieme. Il terzo esercizio dello sguardo consiste, dunque, nel guardare ogni persona e ogni situazione con la benevolenza, il senso di responsabilità che Gesù insegna.

(dal Messaggio dell'arcivescovo Mario Delpini per la Giornata per il Seminario 2026)

Intercessioni

Uniamo il nostro sguardo a quello di Gesù carico di compassione e supplichiamo il Padre

T: Padre di tutti, vieni in nostro aiuto!

L: Rendi la Chiesa segno del tuo amore e strumento di salvezza in tutta la terra.

L: Benedici il ministero di papa Leone, del nostro vescovo Mario e di tutti i nostri pastori.

L: Sostieni chi soffre e insegnaci la carità verso i poveri, i malati, le vittime dell'ingiustizia.

L: Dona forza a tutti gli operatori di pace e di giustizia che si impegnano nel volontariato.

L: Accompagna il cammino delle famiglie e la crescita dei più piccoli.

L: Guida i giovani con la forza consolante e ardente del tuo Spirito.

L: Concedi al mondo la tua vera pace.

Preghiera conclusiva

Chiediamo al Signore il dono di nuove vocazioni e affidiamo a lui il cammino del Seminario, come ci ricorda il nostro Arcivescovo: «La Giornata diocesana per il Seminario è l'invito a pregare per i seminaristi e per coloro che avvertono l'attrattiva di una vita consacrata come quella del prete: che non vinca la paura sull'amore, che nessuno si accomodi nella mediocrità».

Signore Gesù, che sei vivo e vuoi che ciascuno di noi sia vivo, ti preghiamo per il nostro Seminario. Fa' che i seminaristi sperimentino che tutto ciò che tu tocchi diventa giovane, diventa nuovo, si riempie di vita! Ti preghiamo per le nostre comunità: ricche di un lungo passato, possano sempre rinnovarsi e tornare all'essenziale per essere luogo di incontro con te, compagno e amico dei giovani. Ti preghiamo per i giovani che sono alla ricerca della loro vocazione: possano guardare alla loro vita come a un tempo di donazione generosa, di offerta sincera, di sequela a te. Amen.

Padre nostro

Benedizione eucaristica (se la preghiera è presieduta da un presbitero o da un diacono)

Canto e reposizione